

a.s. 2009/10

Empowered peer education

Progetto ideato, realizzato e valutato dalle classi prime del Liceo Scientifico "I. Calvino" di Città della Pieve in collaborazione con il Distretto Sanitario del Trasimeno

Progetto costruito in itinere con metodo euristico

Motivazione del progetto:

Questo progetto nasce dall'interesse degli studenti di approfondire gli argomenti emersi durante il brainstorming utilizzato dalla Psicologa del punto di ascolto per spiegare l'utilità di una consulenza psicologica a scuola. La Docente referente per l'educazione alla salute e i coordinatori di classe presenti all'incontro hanno condiviso l'opportunità di rispondere all'interesse degli studenti progettando congiuntamente alla Psicologa un percorso a fini educativi che vedesse i ragazzi protagonisti attivi nelle scelte.

Riferimenti teorico-metodologici:

L'empowered peer education è un modello di educazione tra pari

Sono presenti nel progetto le tre pietre miliari dell'empowerment: influenzamento, visione critica della realtà, partecipazione.

Gli studenti diventando educatori tra pari esplorano il contesto in cui vivono attraverso una ricerca, partecipano all'elaborazione dei contenuti da discutere con i coetanei, vivono un'esperienza in cui progettano un lavoro che avrà delle ricadute sui educative sui coetanei diventando quindi "agenti di cambiamento".

Diversamente dagli interventi tradizionali, gli adulti stanno "sullo sfondo" e gli adolescenti "in figura".

Classi coinvolte: tutte le prime classi del Liceo scientifico-linguistico di Città della Pieve (TOT. 4)

Coordinatori del progetto con ruolo di facilitatori del processo: Docenti coordinatori di classe

Supervisor con ruolo di supporto tecnico, per la lettura e discussione dei materiali e per la ridefinizione del processo: Docente referente per l'educazione alla salute e Psicologa del punto di ascolto della Scuola (Asl)

Obiettivo generale: promuovere la partecipazione degli studenti al processo educativo proprio e dei loro compagni di classe

Obiettivi specifici:

- migliorare la capacità di lavorare in gruppo

Azioni: lavoro di ricerca in sottogruppi e costruzione prodotto complessivo di classe, incontri di confronto tra pari (classe e interclasse) sui contenuti

- promuovere un clima di classe positivo a partire dalla conoscenza reciproca tra compagni di classe-interclasse

Azioni: scelta criterio di raggruppamento in sottogruppi, lavoro di classe e interclasse

- favorire lo sviluppo dell'empowerment e quindi dell'autonomia nelle scelte

Azioni: partecipazione attiva alle varie fasi di progetto (ideazione, progettazione scrittura, realizzazione, valutazione), scelta degli argomenti sulla base della rilevanza per la classe, processo di raccolta di informazioni

- promuovere il pensiero critico negli adolescenti

Azioni: confronto tra i diversi canali informativi (pari, mass media, adulti, tecnici)

- migliorare le conoscenze su argomenti rilevanti per loro

Azioni: raccolta materiale informativo tecnico e "di massa" e confronto con i professionisti

Fasi:

1. ott 2009: riunione tra i coordinatori e i supervisori e presentazione punto di ascolto nelle classi: brainstorming sulle tematiche oggetto di consulenza (1 ora) e ideazione del progetto di empowered peer education
2. nov 2009: scelta argomento di approfondimento da parte degli studenti:
 - I A: l'amicizia
 - I B: l'adolescenza
 - I C: le dipendenze
 - I F: l'amore (con approfondimento sulla violenza)
3. nov 2009: riunione tra i coordinatori e i supervisori e condivisione degli obiettivi, fasi di progetto e dei ruoli
4. condivisione del progetto con il Consiglio di classe da parte del coordinatore di classe
5. dic 2009: co-costruzione della prima parte del progetto con gli studenti (1 ora):

- suddivisione in sottogruppi di lavoro con criteri di raggruppamento scelti dagli studenti (segno zodiacale, gruppi misti M e F, vicinanza abitativa)
 - scelta da parte di ogni sottogruppo dello strumento con cui fare la ricerca sul tema prescelto (le loro scelte sono state: interviste ai pari, interviste ai genitori/nonni, film, canzoni, servizi competenti, bibliografia e sitografia, mass media)
6. dic 2009 – gen 2010: lavoro di ricerca in sottogruppi in orario scolastico (con la disponibilità dei Docenti del Consiglio di classe e in orario extrascolastico autogestito dagli studenti) con compilazione di un “diario di bordo” degli incontri. Nel primo incontro i ragazzi hanno il compito di scrivere una definizione del tema scelto.
7. feb 2010: co-costruzione della seconda parte del progetto con gli studenti (3 ore)
- presentazione della ricerca da parte di ciascun sottogruppo: condivisione e confronto tra pari
 - ascolto e supporto alla lettura e ridefinizione del significato dei materiali portati dai ragazzi (presenza del coordinatore di classe e del tecnico supervisore)
 - scelta del prodotto riepilogativo per l’esposizione dell’argomento alle altre classi
8. feb-mag: lavoro del gruppo classe sul prodotto finale
- i ragazzi hanno scelto prodotti audiovisivi con foto e filmati dove loro sono i protagonisti
 - preparazione di una sintesi del lavoro svolto e della storia del gruppo da utilizzare come presentazione del prodotto finale
 - preparazione dell’invito per genitori, docenti e operatori da parte del gruppo interclasse dei rappresentanti di classe con il supporto della responsabile del laboratorio di informatica
9. 25 mag 2010: educazione tra pari in interclasse
- presentazione del prodotto dapprima da parte del docente coordinatore di classe poi da parte di 2 rappresentanti della classe scelti dal gruppo (1 ragazzo e 1 ragazza)
 - presentazione della ricerca da parte di ciascuna classe: condivisione e confronto tra pari
 - valutazione e aggiustamenti ai prodotti audiovisivi
10. 29 mag 2010: presentazione a Dirigente Scolastico, Docenti, Genitori, Operatori della Asl e del Comune presso l’Auditorium Sala Sant’Agostino di Città della Pieve

Valutazione:

- riunioni in itinere tra coordinatori e supervisori
- riunioni in itinere tra coordinatore e consiglio di classe
- incontri in itinere con gli studenti
- diario di bordo e prodotti finali

Dalla valutazione è emerso che i ragazzi hanno sentito di avere un ruolo particolarmente attivo nel progetto e sono stati molto soddisfatti del loro prodotto finale. Inoltre si sono cimentati nell'utilizzo di tecniche multimediali che hanno manipolato con grande competenza.

In particolare la classe IF ha dovuto affrontare due situazioni critiche che hanno permesso di lavorare sui contenuti, in particolare la rappresentazione sociale dell'omosessualità, e sulle dinamiche di gruppo quando qualcuno ha espresso la propria frustrazione per aver lavorato molto di più di altri compagni sul prodotto finale. Sono state analizzate le esigenze di tutti ed è stata affrontata la situazione con una buona maturità.

Sicuramente anche la soddisfazione di noi adulti è stata proporzionata all'impegno investito da tutti. Questo tipo di progetti che utilizzano un approccio euristico alla progettazione sono i più dispendiosi in termini di tempo e risorse ma sicuramente sono i più efficaci perché non sono calati dall'alto bensì ideati, realizzati e soprattutto valutati dagli stessi destinatari. Noi adulti abbiamo ruotato intorno, ci siamo stati, lì con loro, senza intervenire troppo ma essendo presenti al momento giusto, esprimendo anche noi le nostre confusioni e ponendo domande più che risposte. Insomma, abbiamo provato ad essere quei facilitatori di processo che stanno sullo sfondo ma che ci sono. Anche i genitori presenti all'incontro del 29 maggio hanno apprezzato l'impegno dei loro figli ed hanno colto i messaggi che loro con immagini semplici ma significative gli hanno voluto trasmettere.

Si è discusso molto durante questo lavoro lungo un anno e gli aggiustamenti che i ragazzi e i docenti propongono sono molti:

- iniziare a progettare all'inizio dell'anno scolastico
- coinvolgimento attivo di tutti i docenti del consiglio di classe come prerequisito
-

F.TO
Gli operatori del Distretto del Trasimeno
Pamela Raspa
Amilcare Biancarelli